



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
FACOLTÀ DI BIOLOGIA E FARMACIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE
MACROSEZIONE DI BIOLOGIA ANIMALE ED ECOLOGIA

Direttore Prof. A.M. Fadda

Corso di laurea triennale

L-32 Scienze Naturali

**Censimento al bramito del cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*)
nell'areale di reintroduzione di Sa Portiscra (Urzulei)**

Relatore

Prof.ssa Susanna Salvadori

Candidato

Nadia Ruiu

Correlatore:

Dr. Andrea Murgia

Anno accademico 2018-2019

RIASSUNTO

Il cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus* Erxleben, 1777) è una sottospecie endemico sardo-corsa del cervo europeo, dal quale si differenzia a causa di molteplici caratteristiche morfologiche. Storicamente diffuso ampiamente in tutta l'isola, nella prima metà del XX sec si ebbe una drastica diminuzione della popolazione che si ridusse a soli 3 areali distinti ubicati nella Sardegna meridionale mentre in Corsica si estinse definitivamente. Di fondamentale importanza sono state le misure di tutela e salvaguardia della specie e i numerosi progetti di reintroduzione in aree idonee.

Da anni l'Agenzia FoReSTAS, con la collaborazione degli studenti del corso di laurea di Scienze Naturali dell'Università di Cagliari, censisce le popolazioni. Il censimento al bramito è uno dei metodi più utilizzati per stimare la consistenza di popolazione del cervo sardo-corso, basandosi sul rilevamento diretto dei maschi bramanti durante il periodo riproduttivo per poi mediante un elaborazione matematica per determinare la densità della popolazione.

Il presente studio è incentrato sul censimento al bramito relativo all'anno 2018 nel territorio dell'area faunistica Sa Portiscra (Urzulei) situato nel cuore del Supramonte di Urzulei, al centro del complesso montuoso del Supramonte Ogliastrino, Orgolese e Dorgalese.

Questo lavoro di tesi è stato effettuato in collaborazione con l'Agenzia FoReSTAS, nella persona del Dr. Luciano Mandas, direttore del C.A.R.F.S di Monastir e coordinatore del censimento.

I risultati ottenuti evidenziano un trend di crescita positivo dal 2014 al 2018; dato il recente rilascio in natura la popolazione si colloca nelle prime fasi di accrescimento e di espansione dell'areale.

Allo stato attuale la sottospecie è protetta dalla normativa nazionale e regionale e, benché sia sensibilmente diminuito il rischio di estinzione, è comunque necessario mettere a punto azioni di tutela e conservazione inserite in un quadro più ampio di sviluppo sostenibile.